

Fabrizio Di Lazzaro - Simona Caricasulo

Economia aziendale

Metodologia delle rilevazioni contabili

Casi e applicazioni



Giappichelli

PREFAZIONE

Il presente volume nasce dall'esigenza, manifestata dagli studenti del I anno del corso di Economia Aziendale, di:

- potersi avvalere di un testo chiaro, agile e di taglio operativo per “tradurre in pratica” le nozioni teoriche apprese in aula, attraverso esercitazioni e case studies;
- testare il livello di preparazione raggiunto, in vista del sostenimento della prova d'esame.

Il libro è pertanto strutturato in due sezioni: la prima, tratta della metodologia delle rilevazioni contabili e propone allo studente casi svolti di contabilità; la seconda, ha per oggetto test di verifica (*on line* sulla Biblioteca Digitale) analoghi a quelli impiegati nella prova scritta di esame ed è corredata dalle relative soluzioni, sicché lo studente può in anticipo valutare il proprio livello di preparazione.

L'impostazione didattica e metodologica seguita nel volume si ispira alla logica della “dinamica dei valori” ideata dal Prof. Carlo Caramiello, già titolare dell'insegnamento di Economia Aziendale presso questa Università, LUISS Guido Carli, e prematuramente scomparso il 27 gennaio 1994.

Il lavoro vuole costituire, pertanto, un'ulteriore testimonianza della lungimiranza scientifica del pensiero del Maestro e rappresentare una tangibile testimonianza del ricordo, ancora vivo, dei Suoi allievi.

PARTE PRIMA
METODOLOGIA
DELLE RILEVAZIONI CONTABILI:
APPLICAZIONI

INTRODUZIONE

Obiettivo di questo libro è introdurre alla comprensione del funzionamento del linguaggio contabile, troppo spesso ritenuto oscuro e difficile, ma che è la base imprescindibile per raccontare il valore di qualsiasi attività e processo aziendale.

La gestione aziendale è, per l'appunto, un insieme di atti (azioni, comportamenti) e fatti (eventi, accadimenti).

Ciascun atto e fatto sono fenomeni idonei a mutare la condizione patrimoniale e finanziaria dell'azienda in un dato momento, che sia quello della costituzione (nel caso più semplice: disponibilità liquide negli impieghi e capitale proprio nelle fonti), quello degli investimenti, quello della trasformazione, quello della vendita e, arrivati al termine del ciclo di vita del nostro organismo, quello della liquidazione.

Nella gestione aziendale gli atti sono preponderanti rispetto ai fatti: sono atti gli acquisti e la vendita di beni e servizi, l'acquisizione di capitale proprio e di terzi, le operazioni straordinarie relative all'impresa; sono fatti un furto, un incendio, in definitiva un accadimento idoneo ad incidere sulla gestione dove l'operare dell'imprenditore ha poca o nulla rilevanza (al netto di ipotesi di negligenza od imperizia che possano aver facilitato il fatto). Attesa la prevalenza degli atti sui fatti da registrare, il concetto di fenomeno potrà essere espresso anche col termine operazione.

La corretta gestione aziendale impone che, di ciascuno di questi fenomeni, siano ordinatamente registrate le informazioni salienti, col fine di:

- classificare ciascun fenomeno nelle sue caratteristiche rilevanti (nel nostro caso, assumono rilevanza gli aspetti patrimoniale, economico e finanziario delle operazioni o degli eventi considerati);
- ordinare tutti i fenomeni secondo un criterio dato (nel nostro caso, abbiamo un criterio cronologico);
- determinare dati di sintesi di ciascun aspetto analizzato, per il complesso degli atti e fatti intervenuti in un dato periodo della vita aziendale (nel nostro caso, attraverso la redazione di un bilancio, sia esso d'esercizio o in-

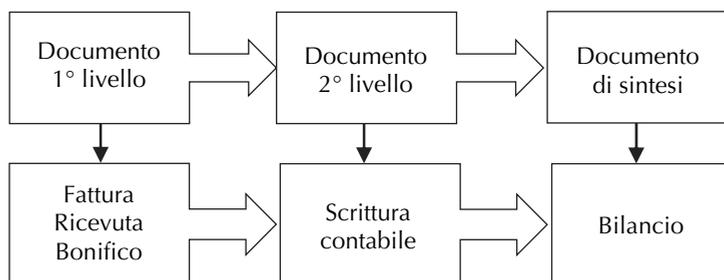
frannuale) conservare le informazioni così elaborate a fini di memoria gestionale e giuridica¹.

Attraverso queste fasi si costruisce un complesso quali-quantitativo di dati gestionali che definiamo “registrazioni contabili” o “scritture contabili”.

Ogni atto e fatto aziendale dà luogo a una o più rilevazioni contabili.

Gli elementi necessari ad effettuare tali rilevazioni sono contenuti in documenti emessi o ricevuti in occasione di ciascuna operazione; ad esempio: la fattura per gli acquisti di beni e servizi da altri imprenditori; il contratto di locazione e le ricevute dei canoni pagati al proprietario non imprenditore; il costo del lavoro riepilogativo delle retribuzioni e degli oneri sociali dei dipendenti; l’estratto conto bancario; il contratto di mutuo, corredato del piano di ammortamento e delle lettere contabili con evidenza del bonifico effettuato a favore del mutuante per il pagamento di ciascuna rata.

Flusso informativo contabile



L’unità fondamentale della contabilità² è il “conto”: il conto raccoglie la serie di informazioni relative ad un determinato oggetto (crediti, debiti, costi e ricavi), con il fine di determinarne, attraverso le variazioni registrate in un determinato periodo, il saldo alla fine del periodo considerato.

Il conto può essere rappresentato per aree (o sezioni) divise e contrapposte, convenzionalmente denominata l’area “dare” (a sinistra) e l’area “avere” (a

¹ La rilevanza giuridica delle registrazioni contabile trova evidenza nella normazione civilistica, che ne regola forma e tenuta sia con elaborazione analogica che informatica; vedasi artt. 2214-2220 codice civile. Richiamiamo l’attenzione sull’art. 2214, secondo comma, che impone un criterio di adeguatezza del sistema contabile adottato secondo le dimensioni dell’azienda, da porsi in relazione con l’art. 2086, secondo comma, che impone all’imprenditore societario o collettivo di istituire un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile avuto riguardo alla natura e alla dimensione dell’impresa (impresa = azienda in azione).

² Contabilità come insieme dei conti.

LA METODOLOGIA DELLE RILEVAZIONI CONTABILI ED IL FUNZIONAMENTO DELLA “TAVOLA DEI VALORI”

SOMMARIO: 1. La dinamica dei valori. – 2. Introduzione alla contabilità generale ed il metodo della partita doppia. – 3. Il ciclo delle scritture contabili.

1. *La dinamica dei valori*¹

L'azienda è un organismo complesso ed organizzato in continuo addivenire, che muta sé stesso continuamente per effetto del dialogo osmotico con l'ambiente esterno, di cui ne è parte integrante. Questo continuo scambio è alla base dei meccanismi di creazione del valore, di cui le operazioni di gestione ne rappresentano il primo processo di formazione generando gli effetti qualitativi e quantitativi sul capitale investito.

Osservando quindi, questa dinamica in una prospettiva di trasformazione del capitale secondo una logica di provenienza e destinazione (FONTI e IMPIEGHI), è possibile ricondurre il ciclo della gestione a quattro fasi:

1. **provvista dei mezzi finanziari** – operazioni di finanziamento;
2. **acquisizione dei fattori produttivi** – operazioni di impiego (a lungo e breve termine);
3. **utilizzo dei fattori produttivi** – operazioni di trasformazione;
4. **cessione del prodotto** – operazioni di vendita.

¹ Per un approfondimento si rinvia a F. Di Lazzaro, *Economia Aziendale – Principi e metodologie*, Giappichelli, 2021, Cap. 5, p. 35.

Attraverso il ciclo della gestione si consente al capitale inizialmente investito di ritornare nuovamente in forma monetaria per effetto, in linea generale ed in una condizione di sana e corretta gestione, delle operazioni di vendita. Tutte le fasi sono tra loro coordinate ed interdipendenti in funzione del principio della continuità aziendale.

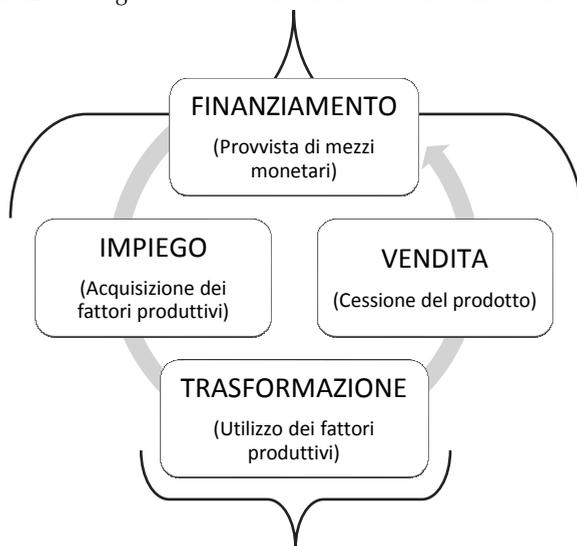
2. *Introduzione alla contabilità generale ed il metodo della partita doppia*

Qualsiasi scelta, non solo economica, affinché sia razionale deve basarsi su informazioni attendibili e comparabili. Per le aziende, i processi decisionali avvengono nello stesso modo. Il sistema informativo aziendale si alimenta con flussi di *input* di dati provenienti dalle operazioni di scambio con l'ambiente esterno (finanziamento, impiego e vendita), le quali divengono oggetto delle rilevazioni del sistema amministrativo aziendale. Attraverso la rilevazione contabile esprimiamo anche *che cosa* intendiamo rilevare attraverso il sistema di scritture adottato². L'insieme di queste rilevazioni, uniti alla definizione di strumenti e regole (metodo contabile) necessari per l'individuazione dell'oggetto da rilevare, costituiscono la così detta **contabilità generale**³.

² Anche il sistema scritturale si è evoluto con il tempo, con il susseguirsi delle varie scuole di pensiero che si differenziavano non solo nel concetto ma anche nel metodo applicativo: **Fabio Besta** (1922), con il sistema patrimoniale; **Gino Zappa** (1950), con il sistema del reddito; **Aldo Amaduzzi** (1987), che ha introdotto il concetto di valori finanziari. Ai fini di questa trattazione, sarà utilizzata la scuola di **Carlo Caramiello** (1988) con l'introduzione della dicotomia FONTI/IMPIEGHI. Per un approfondimento si rinvia a F. Di Lazzaro, *Economia Aziendale – Principi e metodologie*, Giappichelli, 2021, Appendice, p. 179.

³ Il sistema informativo aziendale si avvale di vari tipi di contabilità, che ne costituiscono sottosistemi rispetto a quello generale, finalizzati alla rilevazione di fenomeni interni (anch'essi essenziali al raggiungimento dell'efficacia ed efficienza della gestione), ad esempio: **contabilità analitica/industriale**, che monitora i costi e/o i ricavi; **contabilità di magazzino**, necessaria ai fini dell'approvvigionamento e del controllo delle scorte; **contabilità del personale**, afferente alla gestione delle risorse umane; **contabilità direzionale**, finalizzata alla pianificazione strategica, alla programmazione ed al controllo di gestione.

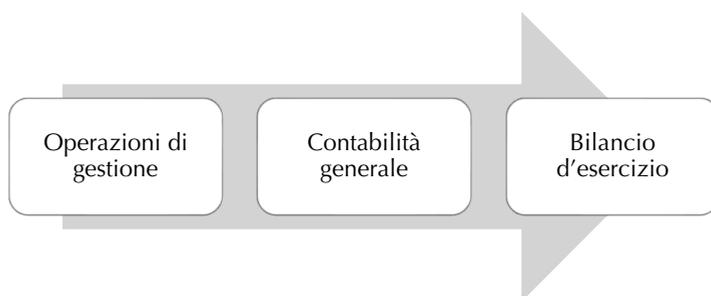
Operazioni di gestione esterna rilevati in **Contabilità Generale**



Operazione di gestione interna rilevata in **Contabilità analitica**

L'unità elementare di rilevazione è detta “conto”, l'insieme di tutti i conti utilizzati viene detto *Piano dei conti*, che all'interno di questo libroro sarà denominata **Tavola dei Valori**⁴. La struttura del processo contabile, fatta di regole e strumenti, costituisce a ben guardare il *data entry* del sistema informativo aziendale, in cui in un preciso momento (criterio dell'ordine cronologico delle rilevazioni) un dato elementare esterno e grezzo (dato statico) entra nell'architettura informativa aziendale, in cui viene processato divenendone così dato flusso interconnesso all'interno del sistema generale. E l'insieme di questi flussi, che vengono sistematizzati in un *unicum*, costituisce il sistema delle informazioni aziendali. Infatti, obiettivo della contabilità generale è quello di generare un sistema di valori coordinati per il perseguimento di un fine, la corretta rappresentazione del capitale di funzionamento e la determinazione del risultato di esercizio nel periodo amministrativo considerato (reddito), di cui l'*output* più importante è il **Bilancio d'esercizio**, che rappresenta il documento di informazione principale per tutti gli *stakeholder* coinvolti.

⁴Per lo studio del funzionamento del conto e della tavola dei valori si rinvia a F. Di Lazzaro, *Economia Aziendale – Principi e metodologie*, Giappichelli, 2021, Cap. 8 – La metodologia delle rilevazioni contabili, p. 107.



La contabilità generale si fonda quindi, su un insieme di regole che disciplinano l'ordine, i criteri e la forma con cui devono essere eseguite le rilevazioni dei fatti di gestione. Un possibile metodo è quello della **partita doppia**, attraverso cui le operazioni vengono osservate e poi codificate nel sistema contabile attraverso una relazione causa/effetto:

- effetto: **Valore originario** che genera movimenti del numerario-banca, crediti e debiti (risponde alla domanda *Che cosa?* è avvenuto);
- causa: **Valore causale** che genera variazioni economico-finanziarie e variazioni economico-reddituali (risponde alla domanda *Perché?* è avvenuta una determinata variazione).

Ad esempio, se si è registrato un incremento/decremento del conto Banca (Che cosa? è avvenuto-effetto), attraverso il valore causale risaliamo anche alle ragioni che lo hanno generato (Perché? è avvenuta una determinata variazione-causa); nel caso specifico la variazione del valore originario potrebbe essere attribuita ad operazioni di vendita (+) o di restituzione di capitale (-). Attraverso la partita doppia quindi, che è un linguaggio vero e proprio, siamo in grado di conoscere i motivi che hanno generato variazioni nello stock di moneta, informazioni queste che in caso contrario non sarebbero acquisite dal sistema informativo aziendale ed andrebbero perse.

Se osserviamo meglio la dinamica causa/effetto e la mettiamo in connessione con il meccanismo della creazione del valore che si fonda sul consumo razionale dalle risorse aziendali, ci rendiamo conto che per effetto della gestione il linguaggio contabile altro non evidenzia che aumenti o decrementi nelle relazioni di conto.

In base a tale assunto le FONTI aumenteranno in *avere* mentre gli IMPIEGHI in *dare*, per cui nella rappresentazione finale della Tavola dei Valori esprimiamo solo risultanze positive al termine del ciclo di tutte le variazioni.

IMPIEGHI (+)	FONTI (+)
LIQUIDITÀ (numerario)	CAPITALE DI RISCHIO (economico finanziario)
CREDITI (numerario)	CAPITALE DI CREDITO (economico finanziario)
SPESE DI INVESTIMENTO (economico reddituale)	DEBITI DI DILAZIONE (numerario)
SPESE ANTICIPATE DI ESERCIZIO (economico reddituale)	RICAVI ANTICIPATI D'ESERCIZIO (economico reddituale)
SPESE CORRENTI (economico reddituale)	RICAVI CORRENTI (economico reddituale)

Considerando inoltre che la scrittura in partita doppia deve sempre rispondere al principio di equilibrio contabile (DARE=AVERE; IMPIEGHI=FONTI), emerge che il tutto si basa su di un sistema di equazioni in funzione del quale se vogliamo esprimere un decremento della risorsa osservata basterà registrarla nella sezione opposta rispetto a quella in cui aumenta.

DARE	=	AVERE
IMPIEGHI (+)		FONTI (+)
FONTI (-)		IMPIEGHI (-)

Da ciò ne discende che il DARE e l'AVERE non sono altro che degli operatori algebrici che esprimono il + o il - del valore di una risorsa all'interno di un rapporto funzionale (partita doppia). Quindi scritturare un IMPIEGO (es. conto Banca) in DARE, significa esprimere un valore che aumenta (+), al contrario registrarlo in AVERE evidenzierà un valore in decremento (-). La scrittura contabile raggiungerà la sua pienezza informativa solo nella relazione causa/effetto già illustrata (Partita doppia)⁵.

Vediamone un'applicazione: in un dato momento t l'impresa Alfa:

1. effettua una vendita per 100 con incasso immediato;
2. acquista materie prime per 30 con pagamento di 10 per banca ed il restante a dilazione.

Osserviamo la natura delle operazioni ed accendiamo i relativi conti:

⁵ Per una più compiuta trattazione vedasi F. Di Lazzaro, *Economia Aziendale – Principi e metodologie*, Giappichelli, 2021, I valori numerari ed economici, p. 110.

1) VENDITA CON INCASSO IMMEDIATO (a vista).

- conto *Banca*: valore originario; natura numeraria; IMPIEGHI; segno + (DARE);
- conto *Ricavi di Vendita*: valore causale; natura economico reddituale; FONTI; segno + (AVERE).

La relativa scrittura sarà:

Si registra la data in cui si manifesta il fatto di gestione (ordine cronologico)	Tempo <i>t</i>		DARE	AVERE
		Banca c/c	100	
		Ricavi di vendita		100

Per effetto della registrazione contabile, l'operazione viene codificata dalla contabilità generale ed inviata ai relativi mastri accesi per ogni singolo conto:

Segno delle variazioni			
Banca		Ricavi di vendita	
(+)	(-)	(-)	(+)
100			100

Il mastro, acceso al conto, acquisisce l'informazione, elabora il saldo e lo invia alla Tavola dei Valori (analogo processo è per la formazione dei valori nel Bilancio).

IMPIEGHI		FONTI	
1. LIQUIDITÀ Banca	100		
		10. RICAVI CORRENTI Ricavi di vendita	100
TOTALE IMPIEGHI	100	TOTALE FONTI	100

L'ottenimento della parità contabile implica che l'operazione è stata correttamente rilevata.

2) ACQUISTO CON PAGAMENTO MISTO (a vista ed a dilazione).

- conto *Banca*: valore originario; natura numeraria; IMPIEGHI; segno – (AVERE);
- conto *Debiti v/fornitori*: valore originario; natura numeraria; FONTI; segno + (AVERE);
- conto *Materie prime c/acquisti*: valore causale; natura economico reddituale; IMPIEGHI; segno + (DARE).

La relativa scrittura sarà:

	DARE	AVERE
Banca c/c		10
Debiti v/fornitori		20
Materie prime c/acquisti	30	

I mastri vengono aggiornati nei loro valori per effetto della scrittura contabile:

Banca		Materie prime c/acquisti		Debiti v/fornitori	
(+)	(–)	(+)	(–)	(–)	(+)
100	10	30			20
90		30			20

Aggiorniamo la tavola dei valori con i nuovi saldi:

IMPIEGHI		FONTI	
1. LIQUIDITÀ Banca	90		
		8. DEBITI DI DILAZIONE Debiti v/fornitori	20
5. SPESE CORRENTI Materie prime c/acquisti	30	10. RICAVI CORRENTI Ricavi di vendita	100
TOTALE IMPIEGHI	120	TOTALE FONTI	120

Il meccanismo contabile evidenziato viene eseguito per ogni singola operazione di gestione effettuata, fino alla chiusura dell'esercizio. Emerge una

continua variazione dei valori, che comportano conseguenti n variazioni nella Tavola dei valori. Elemento importante è che il bilancio si chiude quotidianamente seppur in maniera provvisoria. Per ottenere quello definitivo, bisogna attendere la chiusura dell'esercizio amministrativo (che per la maggior parte delle imprese coincide con l'anno solare e quindi dal 01/01 al 31/12).

Box di approfondimento: Il Vocabolario contabile

Cosa significa:

- **accendere un conto**: aprire un conto per la prima volta ed intestarlo all'oggetto osservato;
- **tenere un conto**: movimentare un conto intestato ad un determinato oggetto per effetto delle rilevazioni contabili;
- **addebitare un conto**: iscrivere una posta in DARE;
- **accreditare un conto**: iscrivere una posta in AVERE;
- **chiudere un conto**: ottenere un saldo (differenza tra DARE ed AVERE nel mastrino) ed iscrivere la differenza nella sezione con saldo minore. Questo meccanismo avviene attraverso le scritture di chiusura a fine anno;
- **spegnere un conto**: il conto si chiude in maniera automatica per effetto delle scritture di gestione;
- **stornare un conto**: trasferire il relativo saldo ad un altro conto;
- **conto unifase**: il conto registra le variazioni in una singola sezione (in DARE o in AVERE);
- **conto bifase**: il conto registra le variazioni in entrambe le sezioni (in DARE e in AVERE).

3. Il ciclo delle scritture contabili

Come abbiamo osservato, la scrittura contabile rileva il fatto di gestione in ordine cronologico (in base alla data nella quale accade il fatto oggetto di rilevazione) sul *libro giornale*⁶.

⁶ Per una più compiuta trattazione vedasi F. Di Lazzaro, *Economia Aziendale – Principi e metodologie*, Giappichelli, 2021, Cap. 8, p. 107. **Ad colorandum**: non è un caso che il

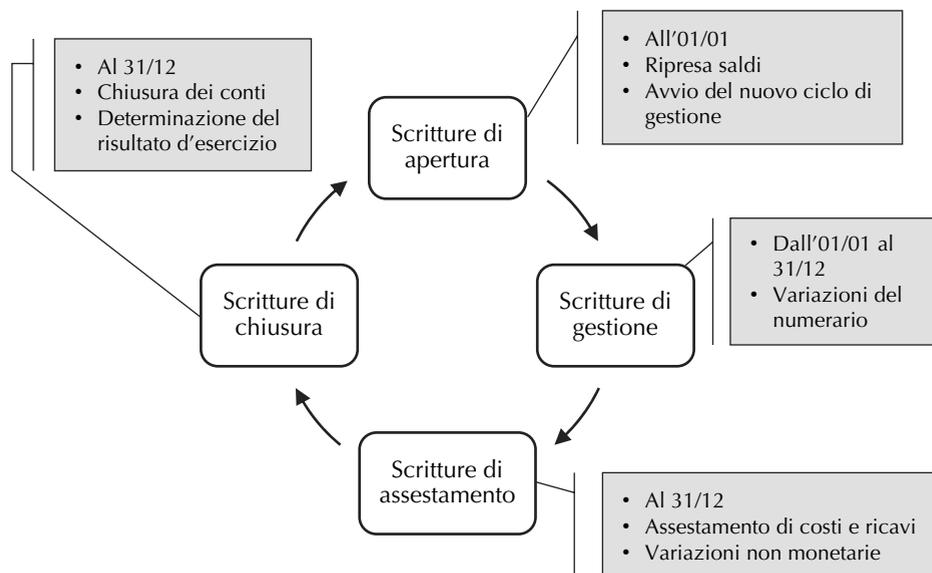
Seguendo il ciclo di gestione e considerando l’oggetto ed il fine della rilevazione, le scritture contabili saranno:

1. **Scritture di gestione** (dal 01/01 al 31/12), rilevano le variazioni del numerario, applicando un **criterio di manifestazione finanziaria**;
2. **Scritture di assestamento** (al 31/12 – dopo che si è chiuso il ciclo della gestione), rilevano tutti i costi ed i ricavi secondo il **principio della competenza economica**. Danno origine a movimenti non monetari;
3. **Scritture di chiusura** (al 31/12), effettuano la chiusura dei conti e consentono la determinazione del risultato di esercizio;
4. **Scritture di apertura** (al 01/01), riaprono i conti dello Stato Patrimoniale (rappresenta l’insieme delle risorse ancora da consumare)⁷ e consentono il riavvio del ciclo della gestione del nuovo anno secondo il principio della continuità aziendale (attraverso il meccanismo della *ripresa saldi*).

Dopo le scritture di apertura, si riparte di nuovo con il ciclo contabile GESTIONE-ASSESTAMENTO-CHIUSURA. Tale ciclo continuerà fino alla fine della vita dell’impresa (che termina con le fasi di liquidazione e chiusura).

documento nel quale vengono registrate le scritture contabili si chiami libro giornale. Il giornale, come sappiamo, lo leggiamo per conoscere le notizie quotidiane, lo stesso avviene per la contabilità! Attraverso la compilazione quotidiana siamo in grado di risalire nel tempo ai fatti ed ai comportamenti aziendali avvenuti in un determinato giorno. Non a caso, in sede di controversia, ciò che rileva contro l’imprenditore non è il Bilancio (che è documento di sintesi – vengono riportati i saldi dei conti – e nulla dice su come si è formato un dato valore), ma proprio il libro giornale. Art. 2709 c.c. – “Efficacia probatoria contro l’imprenditore – *I libri e le altre scritture contabili delle imprese soggette a registrazione fanno prova contro l’imprenditore*”.

⁷ **Il conto economico d’esercizio cessa la sua funzione al 31/12.** In esso sono rappresentate tutte le risorse che per effetto della gestione sono state consumate ed hanno prodotto il reddito finale (utile/perdita) e che, come tali, non sono riprese a saldo all’01/01. Tuttavia, il Conto Economico continua ad esistere nella sua manifestazione sintetica nel nuovo anno: ciò che troveremo a Stato Patrimoniale all’01/01 sarà infatti, il riporto del risultato di gestione dell’esercizio precedente (Utile o perdita).



Box di approfondimento: I principi delle scritture contabili

Cosa significa:

- **Criterio di manifestazione finanziaria:** nelle scritture di gestione iscriviamo una posta economico reddituale o economico finanziaria (obbligazioni giuridicamente perfezionate sia attive che passive) tanto in quanto comporta variazioni nei valori numerari (banca, crediti e debiti). Generando quindi operazioni che comporteranno variazioni immediate nello stock di moneta – *a vista* – (banca/cassa) oppure traslate successivamente alla conclusione dello scambio – *a dilazione* – (crediti e debiti). Non tutti i costi e ricavi rilevati con le operazioni di gestione sono di competenza dell'esercizio, questi saranno rettificati per la parte non imputabile mediante le scritture di assestamento.
- **Principio della competenza economica:** principio contabile in base al quale il risultato economico di periodo viene determinato considerando solo i ricavi ed i costi imputabili all'esercizio stesso, indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria (che può essere già avvenuta o deve ancora avvenire). Questo principio mette in correlazione i costi con i ricavi, per cui: possono essere iscritti solo quei ricavi in cui lo scambio o la produzione di beni e servizi di cui ne sono espressione siano conclusi nell'esercizio di riferimento; mentre vengono considerati costi di competenza soltanto quei costi che hanno contribuito alla formazione di quegli stessi ricavi. ■

valori numerari non vengono movimentati. *Il tema sarà approfondito nella trattazione delle scritture di assestamento.*

- **Principio della continuità aziendale:** l'azienda, quando è caratterizzata da equilibrio economico e finanziario, è un organismo atto a perdurare nel tempo. In funzione di questo si registra una continuità scritturale nei valori di conto (scritture di apertura con ripresa saldi) in un *unicum* gestionale in cui tutti i beni aziendali sono interconnessi tra di loro.

Nei prossimi capitoli saranno affrontate le varie tipologie di scrittura contabili.